27
1

FELIX GENOESE DI GERIA

# SAULO E MARIA

NAPOLI, 1927

BIBLIOTECA · CAPRONI

SALA T
SCAFFALE 5
FILA III
57927/1

D3656

# SAULO E MARIA

TRAGEDIA IN TRE ATTI

DI A. MAINOT

MUSICA DI

FELIX GENOESE DI GERIA

SOLO nei magaz.ni SANFELICE
SPENDENDO POCO SI VESTONO BENE I BAMBINI
NAPOLI - G. SANFELICE N° 34.

NAPOLI
TIP. GIOVANNI COZZOLINO
Via Zabatteria, N. 13
1927

Proprietà Letteraria e musicale di F. G. di Geria
per tutti i paesi.

Deposito secondo le leggi e trattati internazionali.

*Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, traduzione, trascrizione, riproduzione, ecc. sono riservati.*

Copyright by F. G. di Geria - 1927

MUSIC LIBRARY
UNC CHAPEL HILL

*Lungi dall'avere pretensiosità di storia, immodeste od audaci, l'autore del libretto volle ad una leggenda cristiana affidar quella particolare forma di adattamento per rivestirla di note musicali ed impersonare nella figura del profeta uno di quei colossi che nel Cristianesimo nascente, affrettarono sotto l'egida e l'esempio del* **Sommo Gesù** *il corso dei tempi propizi alla nuova fede e raggiunsero l'arco del trionfo.*

*La grande ignoranza che esiste intorno alle origini del Cristianesimo che è il più grande nome della Storia è forse sufficiente ragione di scusa all' assunto che l'autore si propose e se un qualunque valore potrà al libretto spettare questo non potrà e non vorrà ascriversi altro merito se non quello di aver elevato un umile cantico di serena bontà per quanti amano e soffrono, credono e sperano, si dolgono o gioiscono nella infinita catena delle vicende umane.*

# PERSONAGGI

MARIA - Cortigiana

ORIA - Schiava

GIOBATTE - Profeta Egizio

SAULO - Traditore fuggiasco

HIBRAHIM

---

Patrizi, cortigiane, schiavi e schiave, ebrei, cristiani, soldati, danzatrici, popolo.

---

IN SIRIA - Nella prima epoca cristiana.

# ATTO PRIMO

## IL CONVITO

Grande piazza. A sinistra sporge la marmorea loggia del sontuoso palagio di Maria, la famosa cortigiana. Mense rifulgenti di lumi oro ed argenterie. Ovunque fiori i più belli di Siria. (Pomeriggio).

88 88 88

(All'alzarsi della tela, un pittoresco gruppo di danzatrici sirie allieta il convito, in cui patrizi e cortigiane infiorate, sovraccariche di gemme adulano la bellissima Maria, il nuovo fulgido astro venuto a sfolgorare tra le orgiastiche lascivie della Siria).

UN CONVITATO (*porgendo a Maria una coppa infiorata*)

A petalo di rosa
Somigli, o voluttuosa
Nuova beltà!

ALTRO CONVITATO

Al par del tuo viso
Più dolce sorriso
l' Oriente non ha.

1° CONVITATO

Fugace è la vita...
Sì libi infinità
L' ebrezza al tuo piè.

*Cessano le danze.*

MARÍA (*con abbandono affascinante*)

Fugace è la bellezza,
Ed è la giovinezza
Effimero sorriso del destin;
Se l' attimo che vola

Arrestare non può l'ebbra follia
Del breve godimento,
La vita è triste fior senza malia.

1° CONVITATO

Dolce fiamma è l'amor,
Che s'accende nel cor!

(*Si ode in lontananza un improvviso clamore di popolo*)

POPOLO

Egli passa! Egli passa!
(*gente che accorre*)
Eccolo!

TUTTI

Largo!

UN GRUPPO

Egli è laggiù!

ALTRO GRUPPO

Pare che splenda!

TUTTI

Viva!

CONVITATI

Che avviene?

MARIA (*trasalendo*)

Da più giorni
Il popolo è febbril contrario o ligio
Attraversa od esalta un biondo ignoto

CONVITATI

È il profeta!... È laggiù!...

MARIA

Tanto di lui si parla,
che mi punge desio d'avvicinarlo!

(*nel guardare giù nella piazza, si accorge di Saulo che, sotto il colonnato della loggia, l'affisa in un trasporto di estasi amorosa. Maria si conturba, esclamando piano, impressionata*):

Chi è quell'uomo laggiù fra le colonne?

Profondo il guardo, l'anelar frenato,
Furtivamente la mia loggia affisa.

UN INVITATO (*che le è presso*)

È Saulo, il traditor della Giudea.

MARIA

Passavo un giorno per la Sinagoga
E in sua presenza m' imbattei; la folgore
Mèn rapida a colpir saria di quello
Che nel suo core oprò la mia sembianza.
Da quel dì spesso e ovunque
L' incognito m' apparve.
Un senso invade d'avversion per lui
L'alma turbata.

(*Molto popolo precede il Profeta Giobatte che appare, circondato da folla plaudente*)

PARTE DI POPOLO

Oh, qual traspare
Dal suo volto beltà!

LE TURBE

Cinnamomo e spiganardo
Noi spargiamo al suo passaggio
al profeta degno omaggio
tutto il popolo farà.

(*dalle abitazioni piovono fiori*)

La fatidica parola
Sia parabola celeste
Dia coraggio all'alme meste
Nell'arcana idealità!

(*Il corteo si ferma presso la loggia di Maria*).

POPOLO (*al profeta*)

Oh parla a noi!... Deh! parla!...

GIOBATTE (*solenne nel suo misticismo*)

O genti, abbiate fede,
in essa è la salute
del terreno dolor!

Credere è amare
Soffrire è perdonare !...
Libero Iddio ti fè, popolo sirio,
E libero ti vuol l'ala dorata
Del tuo pensier ch'è del balen più rapido,
Volgi intorno lo sguardo, ovunque fiori
Liberi d'olezzar su monte e valle
Ovunque uccelli e fulgide farfalle
Liberi d'annidar sù amico ramo
Liberi di spaziar su aiuola in fior !
Udite a notte nel silenzio, lunge,
Nella selva echeggiar cupo ruggito ?
Esso è il libero amor di belve erranti
... l'amore infinito
Che dal fil d' erba fino all' astro sale
È l' armonia immortale
Circonfusa di luce e libertà !

POPOLO (*plaudendo*)

Sia gloria, gloria a te !

MARIA (*estremamente conturbata*)

O turbamento mai provato, o voce
che l'anima rapisce
Sull' ali del pensier !..

88 88 88

(*attratta dai clamori, si avanza fra le colonne della loggia una giovane schiava, Oria, quasi paralitica, sostenuta da un'altra schiava*)

ORIA

M' han detto ch' egli passa ! ..
O amabil domina,
Permetti che io gli parli ?

(*sulla gradinata, grida guardando il Profeta*)

Giunger non posso fino a te !.. Sia grazia !..
Esalterò il tuo nome,
E a venerarlo insegnerò ai traviati !..
Guariscimi ! Pietà !..

(*Giobatte sale sulla gradinata mentre Maria gli va incontro*)

GIOBATTE

Quì si tripudia, ma v' è pur chi soffre!

MARIA

S' è in tuo poter manifestar l' arcano,
Opera in bene, e plaudiremo a te!

GIOBATTE

Aver fede e veder,
Credere è salvamento!

CONVITATI

Impostore! Impostore!

ORIA

Paralitica son! Io fustigata,
Non più del braccio mio seppi far opra!

GIOBATTE (*rivolto ai convitati, come volendo loro ricordare le parole del galileo*)

Non fare ad altri
Ciò che a te spiacerebbe!

CONVITATI

Ci sfida! Audace!... Istrione!

GIOBATTE (*ad Oria*)

Tu credi che guarirti poss' io?

ORIA

Poichè in grazia tu sei!

GIOBATTE

Ebben col braccio che muover non puoi,
Questa Croce tu sfiora, e sei guarita!

ORIA

Ma se potessi sollevarlo?

GIOBATTE

Provati!

ORIA (*muove il braccio, e la mano tocca la croce; a tale prodigio, ella cade in ginocchio, piangendo*)

POPOLO

Miracolo! Miracolo!.... E' guarita!

CONVITATI

Istrioni!.. Eran d' accordo!

POPOLO

Di cantici gloriosi
L' aura risuoni intorno;
Spuntar vedremo il giorno
Di libertà e d' amor!..

MARIA (*impressionata di quanto ha veduto dice ad Oria*)

Libera sei, quest' oro prendi, e segui
L' orme sacrate di chi tanto oprò!

GIOBATTE (*a Maria, con ammirazione*)

Donna, per questo impulso
che tutto rilevò l' anima tua,
Io leggo in essa:
Ho fede che incontrando
Sul tuo cammin di perdizion, veggenti,
Al vero Amore gli occhi tu apriresti!

CONVITATI

L' insulto ardisci?

MARIA

Ei parlò non offese!

(*al profeta*)

Se illuminarmi sul tuo detto brami,
Entra in casa, ed avremo
Per testimoni i convitati!... Vieni!

(*Placido sereno, Giobatte traversa la loggia ed entra negli appartamenti, mentre Oria si allontana, seguita dal popolo che la festeggia. Maria e i convitati seguono il Profeta nell'interno del palagio. La piazza rimane deserta. La notte si fa sempre più profonda. I lumi si spengono. Ad un tratto si vede avanzare verso la gradinata un uomo ammantato misteriosamente. E' Saulo. Egli si guarda intorno circospetto; poi sale sulla loggia contemplando il disordine delle mense, su cui languiscono i più bei fiori della Siria*).

SAULO

Ella quì vive in orgia !...
Oh, l' infiorata
Impronta di lascivie !...
Per tutti ha baci,
Slanci, abbandoni, voluttà, dolcezze,
Sol io sono l' odiato,
Io, che alle sue carezze
Morto sarei benedicendo amor !...

(*guardando il posto dov'era seduta Maria*)

Quivi sedea la bella !...
Celato, e in ansie,
Io la vidi portar la coppa al labbro,
come bocca sfiorar può amata bocca !..

(*afferrando una rosa*)

È un suo fior, questo fiore !... Ella sul petto
Di queste rose una ghirlanda avea !...

(*bacia freneticamente la rosa, ma udendo approssimarsi dei passi, si nasconde dietro le mense*)

MARIA (*dall' interno*)

Lo spirto sollevò, la tua parola !

CORO INTERNO

Lo sguardo vivido
Del pio signor
Di queste fiaccole
Vince il fulgor !

(*escono sulla loggia Maria, il Profeta e tutti i convitati, mentre alcuni fanciulli accompagnano Giobatte portando delle fiaccole*)

I CONVITATI (*discendendo la gradinata si disperdono in lontananza; i fanciulli si ritirano. Maria e Giobatte restano soli sulla loggia*).

⁂ ⁂ ⁂

MARIA

Ti son grata d' avermi
Il cor dischiuso a nuovi slanci !...
Ma che resta quaggiù, se amore è colpa ? !...

GIOBATTE

Amore è tutto l' universo !...

MARIA (*perturbata*)

Tutto ?
Pur dicesti che amando io mi perdea
Ah ! se il bacio è peccato,
Cos' è dunque l' amore ? !...

GIOBATTE

L'amore è il fior che olezza ovunque nasce,
La farfalla che scende su quel fior ;
Il perdon, la pietà, la giovinezza,
Il canto, è amor !
È amore l'armonia del firmamento ;
Il pianto che si versa nel dolore ;
L'alata libertà, fulgido sole,
E' amore ! E' amore !
Dio che condanna il voluttuoso amplesso,
E che unisce due cori in un sol core,
Dio che dal fango ci solleva al cielo,
Dio clemente è l' amore !

MARIA

Ah ! se l'amore è Dio,
S' infranga ogni altro amor !

GIOBATTE

Ruggiada è il pentimento
Che avviva il triste fior.

MARIA (*soggiogata rapita cade in ginocchio*)

Benedicimi

GIOBATTE (*la solleva*)

Va tu sei redenta...

⁂ ⁂ ⁂

SAULO (*sbucando dietro le mense corre verso il Profeta*)

In agguato son lungi i tuoi nemici !

MARIA

Salvati fuggi !...

GIOBATTE (*calmo e sereno*)

Nulla temo! ho fede!...

(*discende la gradinata, e si disperde nelle fitte tenebre della piazza*).

SAULO (*impetuosamente, si slancia a braccia aperte verso Maria*)

T'amo, lo sai!... Dammi l'amor... la vita!

MARIA (*lo respinge, ripulsiva ed atterrita*)

Indietro!... Indietro!... olà schiavi!

(*rumore di gente che accorre*)

SAULO (*mordendosi rabbiosamente la mano*)

Io tornerò!...
In me freme, respinto,
quest'amore disperato!

(*fugge rapido, mentre Maria si abbandona svenuta fra le braccia delle schiave, che sono accorse spaventate. La tela cala rapidamente*).

FINE DEL PRIMO ATTO

# ATTO SECONDO

## L' ORTO

Sito campestre. A destra l'abitazione dell'ebreo Hibrahim, con un sedile di pietra presso l'uscio ombreggiato da una vite. A sinistra, tra rosai fioriti, l'orto che circonda l'umile casetta di Maria. Nel mezzo della scena un gran pozzo. Nel fondo pittoresca distesa di palmizii. E' giorno.

88 88 88

(All'alzarsi della tela, un gruppo di donne siriache ciarla presso il pozzo, intorno il mistero del Profeta venuto di Palestina, e che cerca diffondere la religione del Cristo).

DONNE

È radioso nell' aspetto,
Nel parlare è affascinante,
Mite, docile, pietoso,
Nuova fede quì portò!

*(In questo, comparisce l' ebreo Hibrahim sulla soglia della sua abitazione trattenendovisi alquanto a conversare con altri ebrei suoi amici).*

HIBRAHIM

Egli sempre e dovunque
Le plebi sbalordì

EBREI

Ed il popolo gli crede,
Lo protegge e lo difende.

HIBBAHIM

Un folle!

EBREI

Illuso e scaltro!

88 88 88

*(Comparisce in lontananza Maria, in umili*

*vesti, portando sulle braccia un fascio di rose, ella si dirige lenta verso l'orto).*

HIBRAHIM

Chi è costei che quì s' inoltra?..
Di patrizia ha sembianza, in umil veste!

*(mentre Maria gli passa vicino, le dice):*

Se non t'offende il mio parlar, deh! credi
Che molto prendo a cuor la tua sventura!

MARIA *(dignitosa e fiera)*

La mia sventura?... Oh, sappi che giammai
Fui più felice
Dal dì che sventurata tu mi credi!

*(si allontana, mentre gli ebrei la commiserano con un risolino beffardo, e si accommiatano da Hibrahim, disperdendosi fra le palme e gli ulivi. Hibrahim rientra in casa, non senza aver prima guardato a lungo e con curiosità la cortigiana pentita, la quale, giunta presso il cancello dell' orto, rimane alcuni istanti in beata contemplazione dell' umiltà fiorita, remota e imbalsamata del luogo).*

MARIA

A te salve, a te salve, che m'hai beata, o amore
Amor che non dai baci, ma che redimi il core!..
Dolce mister! Qual flotto di rivi maliosi
Dell' anima invadeva i penetrali ascosi!...
Quella sua voce, musica celeste e non terrena,
M' avvincea come fosse di rose una catena!...
Oh quante lotte in core!.. Io tutto abbandonai,
Ognor suggestionata dai suoi profondi rai!...
Ma qual coppa che al labbro giammai si può acco-
Io non potea quel nettare di carità libare!... [stare
E il dì che intesi frangersi del lusso la passione,
Prostrata, nel silenzio, caddi in adorazione...
Compresi che plasmata ero di vile fango:
Deh! salvami, o profeta, gridai, pentita, Io piango!
Ed egli sollevandomi dai suoi straziati piedi,
Commosso mi rispose: Ama, perdona, e credi!

⁂ ⁂ ⁂

SAULO (*sbucando da una folta siepe dietro cui era in agguato*)

Eccomi !... Alfin t' ho ritrovata !

MARIA (*cerca di fuggire*)

Aiuto !

SAULO (*trattenendola, nel prorompere della selvaggia passione*)

Ama, perdona, e credi !.. Tu l' hai detto !..
Ama chi t' ama,
Perdona e credi al mio infiammato amor.

MARIA

Va via !.. Tentare è vano !..

SAULO

E' fiamma roditrice
Che mi dilania il core
Solo un tuo bacio un solo,
E poi ch' io incenerisca
Del mio fatale ardor !..
Guarda nell' occhio mio quello che passa
Balenante furor ! ...E' la demenza !..
La folgore per te !..

MARIA (*sfidante*)

Spregiato m'eri, or mi sei più che odioso !..
Che son le tue minacce ?..
Soffio impuro di rettile in agguato !..
Ecco il mio piè sul capo tuo !.. Lo sprezzo !..
L' odio e lo scherno !.. E' l' ultima parola !..

(*cerca di fuggire*)

SAULO (*le afferra un braccio*)

Ah ! l' ultima parola ? !
l'amore asceta tu vuoi ? !
Non quello del peccato ? !
Deh ; torna sfavillante
Sorridente e ingemmata,
Alla gaia dimora dei conviti...
Io pur credei, seguendolo, ma un giorno

Riconobbi l'error !... l'audace volo
Della sua mente
Non è sapienza nè filosofia,
Ma suprema follia !

MARIA

Traditor di giudea !

(*un gruppo di ebrei traversa la scena discutendo animatamente*).

EBREI (*sdegnati*)

Propagandista di una fede scempia
Il profeta s'attornia di proseliti.

MARIA (*che ha inteso, prorompe*)

Non fede scempia ; ma divina !

EBREI (*minacciosi*)

Addosso !...
Seguaee dell'error, nostra nemica !...

SAULO (*furibondo, difendendo Maria*)

Indietro ! Indietro !

MARIA (*ergendosi maestosa*)

Audaci !...
Un dì famosa cortigiana, ed oggi
Ricreduta e redenta,
Nell' umiltà traggo felice i giorni,
Dispregiando ricchezze, onori e fasti !

EBREI (*a Saulo*)

Tu pur seguace del Profeta ?

SAULO

Il fui !

EBREI

Ed or fuggiasco vaghi !
Traditor di Giudea !

(*si allontanano con ripugnanza*)

MARIA (*a Saulo*)

Traditore e spergiuro !

(*corre a rinchiudersi nell'orto*)

SAULO (*mordendosi rabbiosamente il pugno*)

Getto alfine la maschera,
E voglio la vendetta!...
Il mio abisso io lo vedo,
Lo schivo e lo sorpasso...
Ma lui non vede il suo,
E dei nemici l' orda
L' avrà presto in balia!!...

88 88 88

(*Si vede avanzare lento ed affaticato Giobatte, tutto ricoperto di polvere*)

SAULO (*ha un fremito*)

Ei vien!... Lento e pensoso si trascina,
Di polvere coperto!...
Genio del male io vigilo!...

(*si nasconde dietro la siepe*)

GIOBATTE (*solo*)

È la fine!? È il riposo
che preludia al martirio!...

(*siede spossato, sul sedile rasente l' abitazione dell' Ebreo*)

Lunge da me questo calice!

HIBRAHIM (*comparisce sulla soglia dell' abitazione*)

Che fai tu qui?!...

GIOBATTE (*dolcemente*)

Riposo!

HIBRAHIM (*severo*)

Alla mia porta?... No!
Va via!... Cammina!...

GIOBATTE (*si leva solenne*)

Tu sei dannato ad errar
Pei secoli dei secoli!...

(*Hibrahim si allontana*)

88 88 88

MARIA (*uscendo dall' orto, si accosta a Giobatte*)

Profeta, ero in preghiera
Fra le rose dell' orto,

E la tua voce udii!...
Stanco tu sei, concedi che d' unguento
I piedi spalmi, enfiati dal cammin!...

GIOBATTE

Sii benedetta, o donna,
Per questo amore che non è terreno!

MARIA (*rientra per pochi istanti nell' orto, poi ritorna portando una fialetta, e si accinge a spalmarne il contenuto sui piedi del Profeta, che si è seduto su una grossa pietra*)

Oh, donde vieni,
Che hai laceri di spine
I sanguinanti piedi?

GIOBATTE

Dalle montagne asprissime
E pur come Gesù chiesi
Che troppo amaro il calice
Mi fosse allontanato!
D' angoscia vinta
L'anima mia, solingo errai!

MARIA (*avendo finita di ungere i piedi*)

Profeta,
Il periglio è dovunque...
I nemici ti cercano, lo sai!..

GIOBATTE

Quel che è scritto avverrà!

MARIA

Ma tu che tanto puoi, prega
Colui che sul mantello navigava,
E che l' onda placava,
Che a Lazzaro diè la vita, e legge
Nell' umano pensier,
Prega farti schivare,
Del nemico l' infamia,
Ed arrestare il braccio
Che si leva su te!

GIOBATTE (*serenamente levando gli occhi al cielo*)

Quel che è scritto avverrà !.. Ed or si compia
Il volere del ciel !

MARIA

Pietà di te ! Vacillare ti vedo !

GIOBATTE

Il dolore è il retaggio
Dell' umanità !
Io lo sento... E' la fine !

(*si alza, per andare, e scomparisce lontano*)
(*accorre un gruppo di convertiti*)

CONVERTITI (*anelanti*)

E quì il profeta ?

MARIA

No ! Ma poco lungi !

CONVERTITI

A lui corriam !

MARIA (*spaurita*)

Che avviene ?

CONVERTITI

I nemici lo cercano !.. Corriam !

MARIA (*che guarda nella direzione da dove è scomparso il Profeta, grida improvvisamente*)

Ohime !.. Essi lo fermano !

CONVERTITI

Si salvi !

(*corrono disperdendosi in lontananza*)

MARIA (*sempre guardando*)

Egli è perduto !.. Vien legato !.. E tace !..
Perdona ed ama...
Per l' ideal s' immola !..

88 88 88

SAULO (*comparisce, satanico in volto, come lo spirito del male*)

Vendicato son io !

MARIA (*indietreggia ripulsiva*)

Mostro! Vampiro!
Rettile immondo, che nell' ombra avveleni,
Ti maledico, e la tua stirpe sia
Pur in eterno maledetta!.. Va!

(*ella diviene formidabile nella maledizione. Saulo curva il capo, fremente e si allontana, come se il braccio disteso dalla redenta fosse la spada fiammeggiante dell' Eden. La tela precipita*).

FINE DEL SECONDO ATTO

# ATTO TERZO

## IL ROMITAGGIO

Romitaggio. Una grotta, in fondo. Fuori e all' intorno quercie e roveri, dirupi selvaggi e paurosi. E' notte di bufera. Lampi, tuoni, raffiche di vento.

⁂ ⁂ ⁂

(Scèna deserta, tetra e lugubre. Si sente da lontano la voce dei pellcgrini).

PELLEGRINI

S' addensa il nembo irato
Sul vertice del monte;
Chiniam la nostra fronte,
Che Iddio ci assisterà!...

(*la bufera si calma*)

MARIA (*uscendo dalla grotta*)

Oh, di qual mesta pace è circondato
questo mio romitaggio!...
Non col sogghigno che atterisce i rei,
Verrà la morte ad alitarmi in viso,
Ma cariche di fior le bianche mani,
E con dolce sorriso!
Quand' è, o Signor, che nel tuo regno io possa
Vivere alfine di tua contemplazione?!...
Sul gran monte salivi...
Flebile voci di doloranti donne
Dalle turbe schernite
Davan coraggio alla cadente Madre..
E tu, gran Dio, tu sospirasti allor:
Padre! l' anima mia
Nelle tue mani rimetto!...

Ohime! si dice che tremava il suol...
Che il cielo s' oscurò!
Vedovata, così restò la terra,
Di chi per il suo amore
L' amor purificò
E fè sacra scintilla
Di pace e libertà!...

ꕥ ꕥ ꕥ

(*s' inoltra lento, lacero e stanco Hibrahim*)

Ahime! dannato son
Ad errar pei secoli dei secoli!...

MARIA (*atterrita*)

Oh Dio!... Qual voce!...

(*all'ebreo*)

Maledetto, quì vieni
A profanar l' asil della preghiera?!...

(*rttorna nella grotta*)

HIBRAHIM (*solo, si disseta alla fonte*)

Signor, pietà di me!...
Solo un giorno di tregua,
Un' ora sola... un attimo...
E poi camminerò finchè vorrai!...
Oh come sono stanco!...
Grondano sangue i laceri miei piedi!..
Grazia!... La notte è procellosa!.. Ohime!...
Dovunque passo, l'uragano io porto!..,

(*Sospinto da forza arcana, riprende il cammino. Ad un tratto s' imbatte in Saulo, che urta*)

SAULO (*rabbioso*)

Non hai sguardo, pezzente?!..

(*lo fissa*)

Chi sei tu?...
Ah, si... ti riconosco!...
Tu sei il rimorso; con quel viso torvo...
Con quel saio a brandelli...

Il rimorso tu sei, che spettro immondo;
Perseguiti gli umani!

HIBRAHIM

Pentimento son io!...

SAULO

Io folle errante,
Pur tua vittima sono!

HIBRAHIM

Apri gli occhi sul Ver!
Entrambi siamo
Colpevoli e ìnfelici!...
Tu ti chiami Rimorso, io Pentimento!

(*riprende il suo cammino*)

SAULO (*solo*)

Ei dileguasi, qual dal nembo irato
Un atomo portato!...
Oh! quando pace il core troverà?...
Dovunque il passo io volgo,
Ad ogni piè sospinto
Mi par che schiacci un aspide!...
E il rimorso lo sento
Nel sibilo del vento,
Nello stormir delle agitate foglie,
Nei lamenti del gufo in tetro speco...
L'aura porta un'eco
Che mi dilania il cor
E grida: Traditor! Traditor!...

(*rombo di tuono*)

Tu pure o ciel, mi gridi in tua favella,
Il gran rimorso!...
Era un profeta, ed era di Dio ministro!...
Or se non fosse stato
Di Giuda il peccato,
Non vi sarebbe la cristianità!...

(*passa una processione di cristiani che cercano rifugio negli spechi*).

CRISTIANI

Rifuggiamo al riparo
Di nemica pupilla;
Con la prece sul labbro,
E nel cor; de la fede,
La divina scintilla
Eterna splenderà per monti e valli!

SAULO (*porgendo ascolto*)

Ed ecco gli inseguiti adoratori
Delle nuove dottrine attraversate!...
Felici vanno, pure nel dolore...
E sol io mi consumo del mio amore!

(*i cristiani si allontanano. Saulo rimasto solo, si guarda intorno pauroso, poi si appressa alla grotta, esclamando lamentevolmente*).

O romito che qui trovi de l'alma
L'anelato conforto,
Breve ospitalità concedi a me!

⁂ ⁂ ⁂

MARIA (*appare sulla soglia, ad occhi bassi come santificata*).

Chi tu sia, che tu voglia in pace vanne
Questo è asil d'orazione!...

SAULO (*riconoscendola, emette un grido di stupore e di gioia*).

Maria!... Maria!... Tu quì?...

MARIA (*indietreggiando atterrita*).

Signor, m'aita!

SAULO

No, non fuggir!... M'ascolta!...
Benedetto il dolor che m' ha sospinto
In questo romitaggio!...
Ecco il vivido raggio
Che illumina l'abisso del mio core!
Or mia per sempre!...
Gl' infuriati elementi

Omaggio son della natura al dolce
Nostro romito amore, ancora più vivido
Dei baleni del ciel, più impetuoso
De la muggente raffica!

MARIA

Non t'accostar!.. Non insidiare!... Specchiati
In quella fonte, e mira
Quel che sei divenuto, o traditor!...
D'uomo sembianza più non hai, che Iddio
Sulla tua fronte incise,
In fiammanti caratteri: Rimorso!
E il rimorso ti divora!... Lo leggo
Sulla tua fronte!!... Maledetto va!...
Dove posa il tuo piè l'erba languisca,
La fonte si dissecchi, ove t'accosti
A dissetarti!... E sian biscie mordenti
I pomi che avvicini all'empia bocca!...
Anatema!... Anatema!...

SAULO

Più m'insulti più t'amo!

(*supplichevole*)

Tutto è amore quaggiù, si bacia l'onda
Con le molli del mar dorate arene...
Lo zefiro che va di fronda in fronda,
Sussurra ad ogni fior: Ti voglio bene!
Deh frena l'impeto
Dell'odio atroce;
Il grido soffoca
Del tuo furor!

(*cerca di ghermirla*)

Vieni fuggiamo insieme...
Ci guiderà il destino...
Nel bacio segnerem tutta la vita!...
Al braccio tuo sfidar saprò la morte!...
Ah! quì!... fra le mie braccia...
Nessuna forza in terra,
Potra frenare quest'amore mio!...

MARIA

Più spregiato or sei, così vigliacco!...
Il baleno del mio sguardo
E' la folgore per te!

*(si vedono in lontananza delle luci, mentre si delineano delle ombre oscillanti sui massi dei dirupi. E' un'altra teoria di Cristiani che ripara dalle persecuzioni).*

SAULO (*guarda paurosamente verso quel posto, e mordendosi il pugno fugge a nascondersi*).

MARIA (*sola cade in ginocchio*).

Signor tu mi proteggi,
Tu che m' hai perdonata!...
Nella polve prostrata,
Io qui t'adoro
La derelitta salva
Dalla persecuzione...
Ascolta l'orazione!
De la redenta!...

(*canti lontani dei cristiani*).

CRISTIANI (*solennemente*).

Sia gloria eterna
A Dio Signore
Che è fonte in Terra
D' immenso amore

ALTRO GRUPPO

Laudato sia il tuo nome Gesù
Solo tu puoi darci la pace.
Al suol prostrati
Noi T' invochiam.

SAULO (*torna impetuosamente*)

Più modesta è più bella!!... Vieni! Vieni!...
I fior vedrai chinarsi...
Omoggio floreal!...
Ed io te ne farò sacra ghirlanda.

MARIA

Non peccherò più mai
E men con te!... Non serti
Sul capo mio, porrai,

Tu che strisci! non uomo,
Aspide, attoschi e vai!...

SAULO

Pietà di me!... A tal giunse
Quest' infiammato amor,
ch' io pur morto, non muor!...
E morirò, così respinto?!... Pria
Un tuo sguardo sereno..
Un bacio tuo Maria!

MARIA

È follia!... No! No! Giammai
Deh! vanne! Fuggi!... T' odio!...

CRISTIANI

Sia gloria a te,
O dolce Gesù,
Solo tu puoi quì salvarci
E liberarci dei mali
Del terreno esilio!..
Laudato sia il tuo nome, o Gesù
Solo tu puoi darci la pace,
Al suol prostrati
Noi, t' invochiam!...

SAULO (*vorrebbe ancora mordersi il pugno, ma emette un gemito*)

Io sono maledetto!...

(*salta su una rupe, e volgendosi verso Maria stende le braccia, come implorando misericordia per l'ultima volta. Maria è implacabile. Saulo si precipita nell'abisso. Infuria l'uragano. Scoppia la folgore*)

MARIA (*cadendo in ginocchio*)

Oh ciel pietà!...

(*passano disordinatamente i cristiani*)

CRISTIANI (*spaventati*)

La procella!... E' del male
Uno spirto che passa fatale!...

(*gli elementi infuriano sempre più. La tela precipita*).

FINE